

proposta

DOMENICA 15^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 25 - N° 1168 – 10 LUGLIO 2011

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

43° CAMPEGGIO DI CHIRIGNAGO

L'avventura è iniziata venerdì scorso. Una giornata di sole con un vento fresco ed insistente ha accolto in quel di TRES i ragazzi e gli animatori di questa edizione del campeggio. Un sole che non ha smesso di brillare almeno fino al giorno della mia partenza. Due gocce di pioggia durante la notte non hanno nemmeno bagnato il terreno.

Il numero dei presenti mai grande come quest'anno perché per una svista i ragazzi partecipanti erano due oltre il limite. Ma bravi ragazzi, che si sono comportati bene e non hanno avuto bisogno né di richiami né di rimproveri (salvo inezie, si capisce).

Bravi gli animatori, e bravo il capo campo che pur giovane ha da subito assunto "autorevolezza" per cui quando parlava, e parlava poco, era immediatamente ascoltato ed obbedito. Bravissimi i cuochi (mi ci metto in mezzo anch'io perché nei pochi giorni che sono stato su ho contribuito a sfornare crostate, biscotti e pizza in misura così abbondante che anche i più famelici alla fine hanno desistito).

Il luogo è davvero bello, diverso da quello dello scorso anno, ma altrettanto comodo, con ampi spazi soleggiati ed altrettanto ampi luoghi ombrosi.

Abbiamo fatto una escursione (la seconda sarà in corso mentre leggete queste note) con mille metri di dislivello in salita ed altrettanti in discesa, faticosetta, dunque, ma che ci ha portati in un luogo da cui lo sguardo arrivava dovunque, a 360 gradi, con un panorama davvero "mozzafiato".

Abbiamo anche pregato bene: delle belle celebrazioni eucaristiche ben animate dai ragazzi. Non troppo né troppo poco: un'oretta al giorno alla sera, dopo i giochi e prima della cena.

E per finire, ma non guasta, l'albero dell'alzabandiera più alto degli ultimi anni: quasi 17 metri.

Tutto questo per dire che abbiamo continuato sulla strada della tradizione e i vecchi campeggiatori di Chirignago possono essere orgogliosi delle nuove leve.

Il seme è stato gettato e con abbondanza (vedi il vangelo di questa domenica). Quale sarà la risposta e quali i frutti: questo lo sa solo il buon Dio.

Noi abbiamo fatto e stiamo facendo del nostro meglio.

dr

PER IL CAMPO ACG

Lunedì 11 luglio dalle 17.30 alle 18.30 in sala Bottacin: consegna bagagli e saldo quota di partecipazione
Martedì 12 luglio ore 8.00: partenza per il campo in piazza S. Giorgio (si raccomanda la puntualità)

LE FRUSTATE DEL PEOCO... E BRAVI I NOSTRI GIOVANI!

In questi giorni ho visto un gruppo di giovani venire volentieri e spassarsela nel sistemare la legna che useremo per scaldare il centro per i loro prossimi incontri invernali. Ho chiesto a due di loro di condividere su Proposta le loro impressioni ... ho lasciato tutto come hanno scritto...

In questo periodo, dopo aver finito la scuole, il Don ci ha obbligato a fare legna. El peoco tagliava la legna e noi come degli schiavetti dovevamo fare la catasta; e se non gli andava bene, veniva lì, buttava giù tutto e noi sotto le sue frustate dovevamo rifare tutto da capo. Ci obbligava a bere uno strano liquido, dal colore marrone, da lui chiamato thè, perché diceva che faceva crescere i capelli.. bhà.. a noi non sembra funzionasse su di lui...no dai scherziamo (a parte la sua descrizione e le frustate...). All'inizio pensavamo che era una noia mortale stare lì, sotto il sole a far legna, ma quando abbiamo iniziato ci siamo subito accorti che non era così, perché oltre a noi c'erano anche altri nostri amici con cui parlavamo e scherzavamo così il tempo passava veloce...

Ok, fino a qua sembra un tema d'italiano fatto a scuola (Volta), e perciò in poche parole, il succo del discorso, non quello di frutta, è quello che se qualcuno vi chiede di aiutarlo non pensateci due volte, facendo questo:

1 avrete rispettato un comandamento del Signore;

2 di sicuro vi divertirrete!!!!

3 bo...

Scritto da: Alberto & Stefano

Approfitto per spezzare una lancia in favore dei nostri (non tutti) giovani: sono stati preziosi due settimane fa quando per 5 giorni di seguito abbiamo tagliato e accatastato una montagna di legna e in questi giorni per un altro giro di legna. Hanno aiutato a pulire gli spogliatoi utilizzati dai profughi africani, il centro e la sala feste. Certo come ricompensa dopo abbiamo condiviso la merenda o lo spritz dal Clarin ma questo lo avrebbero potuto fare comunque. Bravi!

Bravi perché domenica alla messa delle 11 erano un centinaio: tre quarti del coro che ha cantato a più voci i canti della messa come fosse una normale domenica dell'anno pastorale (era invece il 3 di luglio).

È strano però: fanno fatica a venire alle uscite della Co-Gi o alla TreSere; occasioni di condivisione e divertimento, e sono invece presenti in massa e attivi nei momenti della liturgia (la messa e il fioretto) e nelle occasioni di servizio, quelli apparentemente più faticosi.

Non vale per tutti i giovani: solo per i più furbi. Agli altri lasciamo il divano, la spiaggia, la play e le cicche: ognuno raccoglierà i suoi frutti.

Don Andrea

LA CARITA': QUESTIONE DI TEMPO

Ospitare questo secondo gruppo di profughi che ci ha affidato la Caritas diocesana su mandato della Prefettura, ha comportato un grande lavoro di ripulitura e riordino: questo ha richiesto molto tempo ai custodi del Campetto Alessandra e Roberto che sempre con passione ne curano l'ordine e la funzionalità, ad un gruppo di giovani e ad un gruppo di signore che ringraziamo. Pulire bene i pavimenti, i sanitari, le stoviglie, i vetri, cuscini e copri materasso ha richiesto diverse ore.

La carità non richiede solo cuore e soldi ma una parte del nostro prezioso tempo. Se non riesci a dedicare questo tempo a qualcuno vedrai che quando ne avrai bisogno, nessuno lo troverà per te. Nessuno

LETTERE

Caro Don, tu ci esorti sempre quando arriva l'estate a mantenere la buona abitudine della SMessa della domenica anche quando si va in vacanza. E hai ragione perché, oltre al fatto di rendersi conto di quanto siano belle le celebrazioni di Chirignago con i nostri cori, le nostre preghiere, ecc., c'è sempre la possibilità di scoprire abitudini nuove, diverse dalle nostre, e a volte interessanti.

A me, per esempio, è capitato che, appena entrato in chiesa, una gentile suora mi ha messo un microfono in mano e mi ha chiesto: "Conosce qualche canzone del nostro foglietto? Potrebbe intonare Lei?". Nel foglio ci saranno state circa una ventina di canzoni, 10 delle quali presenti anche nei ns libretti (che ne contengono 200 e passa). Come dirle di no!

Poi è iniziata la SMessa. Il prete, un giovane indiano che parlava abbastanza correttamente l'italiano, nell'omelia ci ha parlato di Madre Teresa di Calcutta e di come, con nulla, avesse realizzato tutto quello che conosciamo. Alla fine della celebrazione nel momento della benedizione, una cosa nuova ed inedita (almeno per me) e della quale mi piacerebbe sentire cosa ne pensi: il sacerdote ha chiesto a tutti di chinare il capo che abbiamo potuto alzare solo nel momento del segno della croce. Personalmente ho gradito questa novità arrivata in una bella domenica di sole.

Con affetto.

Pietro

Buonasera Don Roberto, mi trovo a scriverle quasi di getto per raccontarle 2 episodi che mi sono successi e che hanno fatto sì che il mio morale sia a terra.

Mi piacerebbe che, quanto accaduto, fosse pubblicato su "Proposta" in modo da poter condividere il pensiero anche con altre persone.

Le racconto.....

Alcuni mesi fa sono andata a vedere la recita scolastica di Natale di mio figlio ed ho regolarmente parcheggiato l'auto peccato che, quando sono uscita, ho trovato una evidente ammaccatura sulla fiancata destra. Pur chiedendo in giro, non ho trovato l'autore del danno e nes-

suno ha saputo darmi indicazioni in merito. Ho provveduto alla riparazione, naturalmente a mie spese, giustificando la persona perché ho pensato che forse si trovava in difficoltà.

Oggi 4 luglio l'auto di mio marito e la mia erano parcheggiate in via Trieste davanti alla nostra abitazione e qualcuno ha violentemente urtato l'auto di mio marito che ha sbattuto contro la mia. Indovinate?? E' scappato senza lasciare traccia!!!! Ora mi chiedo ma che fine hanno fatto le persone oneste? Esiste ancora qualcuno in grado di prendersi le proprie responsabilità?? Pur comprendendo che le situazioni possono essere le più disparate mi lascia molto rammarico che non ci sia la volontà di ammettere i propri errori. A tutti può capitare di sbagliare, ma perché dobbiamo rimetterci noi sugli sbagli altrui? Sicuramente c'è di peggio al mondo, ma a volte uno si sente particolarmente sfortunato e viene preso dallo sconforto. Forse è proprio in questi momenti che si deve riflettere e dire "sia fatta la volontà del Signore"!? Grazie per la disponibilità.

Buona estate

Martina Zamengo

Non è certo "volontà del Signore" che chi rompe non paghi. E' piuttosto il segno della "non civiltà" che questo mondo che si è totalmente allontanato da Dio ha voluto e vuole. E allora dobbiamo fare il possibile e l'impossibile perché almeno coloro con cui abbiamo dei rapporti riprendano l'antica strada che dalla fede porta ad una vita buona drt

EL CAMPETO

Si accenna, più sopra, all'ospitalità offerta per un tempo abbastanza prolungato (quasi quattro settimane) ai profughi nord africani accompagnati dalla Caritas di Venezia.

Tra qualche giorno dovremmo ospitare un gruppo di suore e di ragazzi portatori di handicap che vengono dalla zona di Rimini. Abbiamo conosciuto questa Comunità (che il giornalista del Corriere della sera Luigi Accattoli ha definito "la più bella del mondo") perché alcune suore sono venute a parlare ai nostri giovani in un paio di TRE SERE.

Anche questa volta si tratterà di ospitalità totalmente gratuita.

Insomma: avere una struttura come il Campeto ci permette di far del bene e di incontrare realtà diverse (durante l'anno numerosi gruppi scout e qualche gruppo giovanile di altre parrocchie) che spesso si fermano alla Messa da noi portandovi il senso di una Chiesa che va oltre i confini della parrocchia. Qualche volta il nostro orgoglio viene solleticato perché chi partecipa alle nostre celebrazioni ci fa anche i complimenti...

Mi rimane un rammarico: vorrei che questa casa venisse usata un po' di più dai nostri gruppi parrocchiali.

E secondo me l'intuizione sarebbe giusta: poter fare più uscite, meno difficili da organizzare, meno o niente costose, che permettano anche un tempo (il sabato e la domenica pomeriggio) per studiare, e poi la Messa in parrocchia con tutti i vantaggi annessi e connessi.

Perché, vedete, nelle uscite il panorama conta per il 15 per cento. Per il resto conta la compagnia. E la compagnia si può vivere altrettanto bene a Chirignago come in un rifugio di alta montagna.

Speriamo che il messaggio arrivi a destinazione. drt